

4° Domenica del Tempo Ordinario - Anno C

Lc 4,21-30



Ha sempre suscitato degli interrogativi il fatto che i Vangeli narrano “pochissimo” della vita di Gesù prima del suo ministero pubblico. Per questo oggi iniziamo la nostra riflessione partendo dal fatto che la maggior parte della sua vita Gesù l'ha vissuta a Nazaret. Tutto quello che Gesù ha vissuto proveniva sempre dall'amore e dalla comunione con Dio Padre. Allora domandiamoci come ha vissuto in questo paese mai ricordato nell'Antico Testamento?. Il Vangelo di Marco ricorda che Gesù esercitò il mestiere di falegname (**Mc 6,3**). In realtà questo termine nella lingua greca non indica il lavoro di falegname ma piuttosto quello di carpentiere. Quindi la traduzione più precisa per indicare il lavoro di Gesù sarebbe carpentiere e questo termine indica colui che realizza materialmente degli edifici. Per comprendere più in profondità la vita di Gesù a Nazaret sono molto interessanti le parole e la vita di Charles de Foucauld (1858 -1916) che è stato proclamato beato da papa Benedetto XVI il 13 novembre 2005. Egli scelse di abitare a Nazaret per vivere una vita da discepolo di Gesù. Meditando la vita di Gesù a Nazaret scriveva... “*Sforzati*

dunque di essere agli occhi degli uomini ciò che Gesù era nella sua vita di Nazaret, né più né meno. E' stato povero operaio, vivente del lavoro delle sue mani, è passato per ignorante, illetterato, aveva per genitori, parenti, cugini, amici dei poveri operai, degli artigiani, dei pescatori; parlava loro da uguale a uguale. Era vestito come loro, alloggiato come loro, mangiava come loro quando era con loro... come tutti i poveri, era esposto al disprezzo, ed è perché non era agli occhi del mondo che un povero "Nazareno"... Gesù vive trent'anni a Nazaret. Giorno per giorno, senza grandi gesti, vive il quotidiano dei bambini, dei giovani di questo paese della Galilea, impara il mestiere da Giuseppe, vivendo del lavoro artigiano. Va in Sinagoga a pregare.. È uno come gli altri... Assume fino in fondo la condizione umana: è un uomo e un ebreo del suo tempo. Nazaret: Dio nascosto nell'uomo. Niente di straordinario, niente di eccezionale se non la semplicità evangelica...



Egli ci ha dato l'esempio: vita nascosta (Nazareth), vita solitaria (i quaranta giorni di deserto), vita pubblica (i tre anni di predicazione). Queste tre vite sono ugualmente perfette, poiché Gesù, sempre ugualmente perfetto in ogni

periodo della sua vita, sempre Dio, le ha condotte tutte e tre. Esse sono ugualmente perfette in se stesse, ma per noi non è ugualmente perfetto l'abbracciare l'una o l'altra; è indispensabile abbracciare quella in cui Dio ci vuole»... La vita di Nazareth richiama l'impegno a non cercare qualcosa di straordinario da compiere, da svolgere, ma di accogliere e fare proprio ciò che il Signore concede e offre ogni giorno ... Queste parole Charles de Foucauld. sono molto illuminanti per una valida comprensione di questa pagina del Vangelo.

L'evangelista Luca narra che .. *nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"*. Gli abitanti di Nazaret pensano di conoscere Gesù in maniera definitiva e quando si accorgono del forte contrasto tra il suo operare attuale e la sua vita precedente, vanno in crisi.



Colui che Dio ha riempito con il suo Spirito e ha Inviato a Nazaretani è Gesù. Con grande loro sorpresa e meraviglia Dio porta a compimento il suo disegno salvifico tramite Gesù. Addirittura il loro compito diventerebbe quello di seguirlo e credere in Lui. Ma come può Colui che è vissuto tra di loro essere il consacrato di Dio? Questo interrogativo delle persone accompagnerà sempre l'intera missione di

Gesù e la predicazione della Chiesa. Anche oggi, come al tempo di Gesù, molti si domandano: come può un crocifisso essere il Messia? Gli abitanti di Nazaret e ogni essere umano di fronte all'evento-Gesù si trova davanti a due possibili scelte. La prima è accogliere con fede Gesù come l'inviato di Dio mentre la seconda è respingerlo. Dopo il rifiuto i Nazaretani arrivano a cercare di ucciderlo e in questo modo anticipano all'inizio dell'attività di Gesù quello che si realizzerà alla fine. L'evangelista Luca non spiega come Gesù si sia liberato dalle loro mani ma sottolinea che si rimise in cammino. Nessuno può impedire “il cammino di Dio”, nonostante il rifiuto umano, l'agire salvifico di Dio continua nella storia.

